

DOMENICO MAIONE E LA SUA OPERA BREVE DESCRIZIONE DELLA REGIA CITTA' DI SOMMA

In seguito alla consueta *Licenza dei Superiori*, come era necessario per tutte le opere pubblicate dai religiosi del tempo, vide la luce in Napoli, per i tipi dell'editore Nicolò Solofrano, nell'anno 1703, l'opera di D. Domenico Maione, *Breve descrizione della Regia Città di Somma* (1).

Il *molto reverendo* canonico D. Domenico Maione, appartenente ad una delle più antiche, numerose ed illustri famiglie di Somma (2), nacque nell'anno 1665, stando a quanto cortesemente riferito dal ricercatore dottor Giorgio Cocozza, che avrebbe rilevato la data dai registri parrocchiali delle nascite, conservati tra le impolverate carte dell'Archivio Diocesano di Nola.

Lo stesso autorevole studioso, a cui di certo non manca una considerevole volontà e pazienza nella ricerca, ha rinvenuto anche l'anno della sua morte, il 1717 e il luogo, *il cemeterio mortuorum eretto nella Venerabile Chiesa della Collegiata*.

Domenico Maione fu avviato alla carriera ecclesiastica e divenne *dottore dell'una, e l'altra legge e maestro della sacra teologia*.

Fu Missionario, Protonotario Apostolico; fece parte dei Reverendissimi Padri del Collegio Napoletano di Teologia;

fu Patrizio della Città di Somma; ebbe molte altre onorificenze al di fuori del Regno di Napoli; fu Arcivescovo Generale dell'Arcivescovo, Consultore dell'Inquisizione, Teologo, Consultore Giustiziere in più Monasteri di Monache, Esaminatore del Sinodo Penitenziale e Generale Vicario.

L'opera del Maione fu stampata in 4° piccolo, con 20 pagine non numerate di introduzione, comprendenti il frontespizio, la prefazione, i documenti per ottenere l'*imprimatur*, sonetti di vari autori dedicati all'opera e allo scrittore, un *Preludio e avvertimento al lettore*, due facciate in cui sono riportati gli *Errori più notabili e aggiunzioni*.

Fuori testo è inserita una tavola, ricavata da un'incisione in legno, ripiegata, per la maggiore estensione del foglio su cui è stampata rispetto a quelli normali, con la rappresentazione prospettica dell'intero territorio della cittadina di Somma.

Della pagina illustrata, una evidente trasposizione di quella più famosa incisione pubblicata nel testo del Pacichelli, in seguito ci fermeremo per una più attenta analisi.

Riportiamo in nota un indice dell'opera, che nel volume manca, riproponendo le intestazioni dei vari capitoli come nell'originale (3).

Il libro porta la dedica a D. Francesco Galluccio, Marchese di Villaflores, Duca di Tora, Visconte di Valdefuontes, ecc. e Cavaliere Napoletano del Seggio di Nido.

Dopo le prime venti pagine, senza numerazione, e dopo la tavola inserita fuori testo, dalle dimensioni, nella parte stampata, di cm 13,8 di base per cm 17,3 di altezza, più sei righe di didascalie, inizia il testo con la ripetizione del titolo coronato da una decorazione fitomorfa e con la lettera iniziale del primo capitolo ingrandita e decorata con foglie e fiori.

Seguono 56 pagine di testo molto fitto, dove tra i caratteri normali spesso sono interposti tipi indicanti lettere e vocali che si confondono nella rappresentazione come la *f* e la *s*, oppure come la *u* e la *v*, cosa molto comune nelle pubblicazioni dell'epoca.

La numerosissima e curata indicazione dei riferimenti bibliografici, dei registri angioini, dei processi, di protocolli notarili e di altri atti pubblici è riportata con caratteri corsivi per meglio evidenziarla e dare la possibilità di controllare le documentate notizie raccolte.

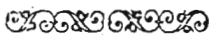
Una veloce analisi della tavola, inserita opportunamente nell'opera, ci permette di fare alcune osservazioni.

Subito si colgono le concordanze rispetto alla originaria rappresentazione della città di Somma riportata da Leon Battista Pacichelli nel tomo I della sua pubblicazione, *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie*, che aveva visto la luce solo un anno prima.

A parte la tecnica figurativa (per il Pacichelli la litografia = incisione su pietra, per il Maione xilografia = incisione sul legno) sono simili molti particolari tra cui l'impostazione generale con il fondale del Monte Somma monocipite e del Vesuvio fumante (e qui facciamo nota-

B R E V E
DESCRIZIONE
DELLA REGIA CITTA'
DI SOMMA
COMPOSTA DAL M. REV.
D. DOMENICO MAIONE
Dottor dell' una, e l' altra Legge, e della S. Teologia,
Protonotario Apostolico, &c.
Dedicata all' Illustriss., & Excellentiss. Sig.
D. FRANCESCO
GALLUCCIO

Marchese di Villaflores, Duca di Tora, Visconte de Valdefuontes, de' Consigli di S. M. Cat. di Spagna nel Reale, e Supremo d' Hazienda, Contador Maggiore degli Ordini Militari di S. Giacomo, Calatraua, & Alcántara, Segretario perpetuo, e Scriuano Maggiore perpetuo del parlamento de' Regni appartenenti alla Corona di Castiglia, Regitor perpetuo delle Città di Toro, e Gualdalaxara, Cauallier Napoletano di Seggio di Nido, &c.



IN NAPOLI, Per Nicolò Antonio Solofrano 1703.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Frontespizio dell'opera del Maione



A Porta del Castello B. porta de' Formosi C. porta della Città detta di S. Pietro della vicina Chiesa D. porta de' Piccioli. E Castello grande nel quale v'abitano più R. F. Borgo di S. Pietro G. Borgo del Trivio con chiesa e Palazzo di S. Massimo, e Real Convento di S. Domenico edificato da Carlo II. Angioino. N. p. GG. Borgo di Pliniano è Pligiano H. Borgo di Margarisa, e in tutti detti Borghi oltre i palaggi alcuni Reali vi sono più Chiese I. Strada vecchia abitazione reale K. Strada nuova, e palazzo con acqua sorgente d'abitazione della Regina Giovanna III. Aragonese di Nap. L. Real Convento di S. Maria del Pozzo e d'abitazione della Regina

Tavola prospettica di Somma dall'opera di Domenico Maione

re, come è stato già fatto da altri, che tale veduta dalla zona di Somma è improponibile perché la montagna, con la sua alta e frastagliata cresta, copre del tutto alla vista il perfetto cono vulcanico), il centro storico racchiuso tra mura e torri in un preciso poligono con sei lati e, infine, l'estendersi dei quartieri e delle strade fino alle periferie più lontane.

Molto elementare è il disegno dei caseggiati e delle singole casette e si ripropone lo sforzo della visualizzazione più vicina al vero nelle false prospettive di chiese, conventi e masserie.

Più reale, sebbene molto schematizzata, la dislocazione dei vari quartieri con le strade che li percorrono, mentre l'andamento collinoso del territorio è reso con fitte forme tratteggiate simili a dossi o ad onde marine.

Lettere maiuscole inserite nella tavola fanno riferimento alle parti più notabili della cittadina e si riportano nella didascalia sottostante, molto più ampia di quella del Pacichelli, con modifiche, aggiunte e specificazioni rela-

tive al castello, alle porte della cinta muraria, ai borghi, alle chiese, ai conventi ed ai palazzi più importanti.

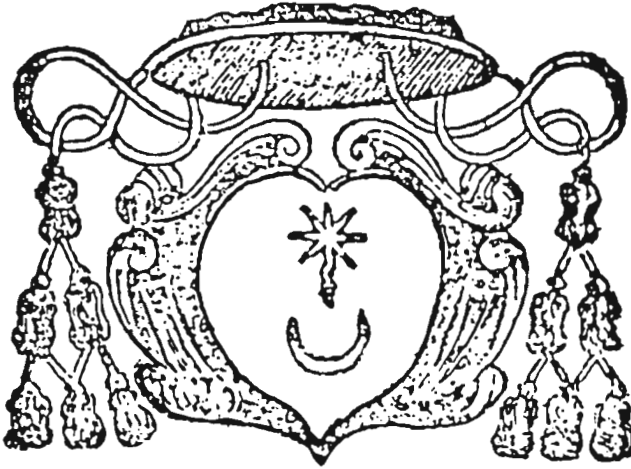
In alto, al centro, lo stemma ducale di Somma e, sulla sinistra, quello del Regno di Napoli.

E a proposito dello stemma di Somma anche qui bisogna fare un'osservazione.

Notiamo subito che il disegno dei tre alberi sui tre cucuzzoli del monte, sovrastati dalla corona ducale, non presentano i profili dei pini, come già da tempo antico si erano consolidati e apparivano nello stemma di Somma (forse fin dal primo quarto del XVI secolo allorché la cittadina fu retta dal duca Alfonso di Sanseverino), ma sono generiche chiome di alberi che il Maione indica come querce.

E, sempre a proposito di stemmi, descriviamo anche quello dei Maione, riportato sul frontespizio del volume di Fabrizio Capitelli al di sotto della dedica dell'opera all'abate Domenico Maione.

E' costituito da un superiore coronamento con cappello cardinalizio e con nella zona alta dello scudo una stel-



Stemma dei Maione dall'opera di Fabrizio Capitello

la con la coda rivolta verso il basso dove si trova una falce di luna.

*Stemmata stella tuo supra rutilare videtur
et rutilare infra stemmate luna tuo.*

Questo distico compare fra i tantissimi giudizi elogiativi rivolti all'autore dell'opera storica, che si leggono nel volume del Capitello, edito due anni dopo e ripieno soltanto di orazioni, panegirici, elogi, anagrammi, epigrammi, distici, tetrastici, endecasillabi (per la maggior parte in latino), sonetti (in italiano) e madrigali.

Furono composti dai più notevoli personaggi sommesi o originari di Somma a cui certamente fu offerto il libro del nostro autore.

Quasi certamente la pubblicazione del Capitello, stampata a Venezia, fu anch'essa curata dallo stesso abate Maione, di cui è documentato anche un altro lavoro, non ritrovato, malgrado le perseveranti ricerche, in nessuna delle tante biblioteche consultate.

Il titolo ci fa subito capire che si tratta di un lavoro religioso: *Metodo pratico e facilissimo per aiuto degli agonizzanti* - Napoli 1704

Ritornando al lavoro principale, di cui ci stavamo occupando prima, rileviamo che moltissime sono le notizie riportate nel volume e, solo per esempio, ricordiamo il ragguardevole numero, 194 specifici riferimenti, dei Registri Angioini consultati ed annotati nei vari capitoli.

Così pure abbondanti sono, come abbiamo anzidetto, i richiami a lavori di altri autori, ad atti notarili e ad altre scritture pubbliche civili o religiose che rendono l'opera più pregiata e utile per tutti gli studiosi.

In sostanza si può dire che il libro rappresenta certamente una sintesi della storia di Somma fino a tutto il XVII secolo.

Raffaele D'Avino

NOTE

1) Esempari dell'opera sono consultabili a Napoli presso la Biblioteca Nazionale (LXI - 2 - 13), nella stessa alla Sezione Brancacciana (35 - A - 42), alla Biblioteca Universitaria (B - 327 - Misc. - 7) e alla Biblioteca di Storia Patria nel Maschio Angioino (Sismica VI - F - 7).

La copia originale in mio possesso, acquistata per corrispondenza nell'autunno del 1985 dalla *Libreria dello Studente - Reparto antiqua-*

riato di Firenze, è rilegata in pelle di vitello antico che riveste un cartone pesante, ha il dorso con nervature e con iscrizioni in oro, presenta una brunitura uniforme dovuta alla qualità della carta e lievi gore marginali.

Già al tempo dell'acquisto era considerata *assai rara* o *rarissima* dalle varie librerie e dai vari collezionisti.

Nel testo si riscontrano varie correzioni a penna fatte all'epoca della stampa del volume, così pure simili correzioni si notano nella legenda sottoposta alla tavola fuori testo.

2) La famiglia Maione era inclusa tra le famiglie nobili di Somma, documentata nel volume del Vitolo Firrao, del 1887, come ancora esistente all'epoca.

3) Fogli 1 - 20 (non numerati)

Frontespizio - Premessa - Assensi all'imprimatur - Sonetti di dedica - Preludio, & avvertimento al Lettore - Errori più notabili, & aggiunzioni.

Foglio 21

Tavola fuori testo.

Capitolo I - Pagina 1

Come Somma abbia il titolo di Città per privilegio Reale, e benche oggi non abbia il Vescovo, come pria avea, ritiene l'Insigne Collegiata, l'Arciprete, & è circondata di mura, ed il suo circuito è assai ampio, e come sia promiscua con Napoli Metropoli del Regno, e con altre Terre.

Capitolo II - Pagina 8

Dell'Antichità della sua edificazione, e, denominazione.

Capitolo III - Pagina 12

Di altre memorie antiche di Somma, e sua ristorazione.

Capitolo IV - Pagina 12

Degli Edificij delle Chiese col tempo fatte in essa, & altro circa ciò.

Capitolo V - Pagina 18

Come Somma per lo più è stata sotto il dominio Reale, e de Padroni, ch'anno dominata in qualche tempo Somma, e quando è uscita dal dominio Reale.

Capitolo VI - Pagina 23

Dei Castellani, Giustizieri, cioè Presidi, e Governatori Regij che si è avuto notizia esservi stati in Somma.

Capitolo VII - Pagina 25

Del Mastro Mercato di Somma, ch'esercita la giurisdizione, cessando quella del Governatore ogn'anno per otto giorni, e dell'altro Mercato, che si fa ogni settimana, e de' jus della Piazza, e Bagliua di Somma, e dell'ufficio di Cameriere di Somma.

Capitolo VIII - Pagina 26

Delle Famiglie di Somma, e come anticamente vi è stato il Seggio, e la separazione de' Nobili.

Capitolo IX - Pagina 41

Di coloro, che hanno posseduto Feudi dentro, ò in pertinenze di Somma.

Capitolo X - Pagina 44

Delle famiglie nobili Napolitane, e del Regno, e d'altrove ch'anno sempre abitato, e posseduto beni burgensatici in Somma, e sue pertinenze.

Capitolo XI - Pagina 51

Della perfezione dell'aere, e fertilità della terra, che si fa godere Somma, cagionatagli dal suo Monte, detto Vesuvio.

Capitolo XII, et ultimo - Pagina 53

Epilogo del Monte di Somma, ò Vesuvio, e di molte sue memorie, & avvenimenti successi.

BIBLIOGRAFIA

- MAIONE Domenico - *Breve descrizione della Regia Città di Somma*, Napoli 1703.

- CAPITELLI Fabrizio, *Raccolta di Reali Registri, Poesie diverse, et Discorsi storici, dell'Antichissima, Reale, & Fedelissima Città di Somma*, Venetia 1705.

- MINIERI RICCIO Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli 1884.

- VITOLO FIRRAO Augusto, *La città di Somma Vesuviana illustrata nelle sue famiglie nobili con altre notizie storico-araldiche*, Napoli 1887. - Romano Ciro, *La città di Somma Vesuviana attraverso la storia*, Portici 1922.

- ANGRISANI Alberto, *Brevi notizie storiche e demografiche intorno alla città di Somma Vesuviana con la bibliografia, cronologia, documenti, tavole geografiche, ed illustrazioni*, Napoli 1928.

- *Guida toponomastica di Somma Vesuviana e del suo territorio*, Dattiloscritto inedito, Somma Vesuviana 1935.

- GRECO Candido, *Fasti di Somma - Storia, leggende e versi*, Napoli 1974.

- *Delibera del Consiglio Comunale di Somma Vesuviana del 11.11.1996*